

Buongiorno a tutti, grazie per aver raccolto il mio invito ed essere numerosi qui. Con voi vorrei condividere delle riflessioni inerenti questa prima parte dell'anno scolastico che ci ha visti tutti impegnati per condividere un progetto di scuola che giorno dopo giorno si va delineando e concretizzando, acquisendo connotazioni di qualità, impegno, corresponsabilità da parte di tutti i componenti di quella che a me piace chiamare comunità scolastica. Quale l'idea forte di tale progetto? Quello che spesso ho detto a molti di voi: trasformare quello che può sembrare eccezionale in ordinario, una ordinaria qualità di scuola fatta di professionalità diffusa, rispetto delle regole, impegno e cuore, senza il quale la nostra professione è semplicemente equiparabile a quella dell'ingegnere o dell'avvocato ma non adatta a indurre cambiamenti e miglioramenti umani, quelli che in fondo vengono richiesti a tutti coloro che lavorano con bambini ed adolescenti in formazione che devono essere formati ed educati ad essere uomini e cittadini del futuro.

Pertanto fare questa scuola è faticoso, impegnativo, ma professionalmente stimolante per tutti coloro che navigano questi mari: per il dirigente e figurarsi per un neo dirigente quale sono io, per i docenti, per il personale ata tutto. Faticoso perché è necessario che azioni, comportamenti, atteggiamenti devono avere sempre una connotazione educativa perché gli alunni imparano molto più dai comportamenti che dalle nostre lezioni. L'educazionale deve essere la forma in cui tutti svolgono il loro compito, nella consapevolezza che un servizio scolastico di qualità è frutto della sinergia d'intenti e di azione di tutti.

Questa consapevolezza è quella che deve orientare tutte le nostre azioni: nella scuola tutto è più importante a tutto bisogna fare più attenzione perché gli alunni hanno quella che la Montessori definisce una mente assorbente e diventano lo specchio dell'ambiente in cui vivono, incluso quello scolastico.

Non è facile, ma dobbiamo crederci fortemente tutti ed impegnarci.

Questo è quello a cui dobbiamo tendere, questo è ciò che abbiamo fatto finora:

- **abbiamo iniziato la scuola ad orario completo praticamente da subito non sottraendo ore al diritto allo studio degli alunni**
- **abbiamo organizzato a fatica un'attività di doposcuola che ci è costata molto e non si sarebbe potuta realizzare senza il cuore di docenti che hanno supportato tale iniziativa superando le difficoltà che una proposta educativa di tale portata presentava (tre giorni a settimana nelle due sedi dell'istituto)**
- **abbiamo attivati progetti per il periodo natalizio, partecipato alla manifestazione unicef, effettuato una visita a palazzo madama a Roma nonché una serie di uscite didattiche qualificanti l'offerta formativa**
- **abbiamo stipulato, in sole due sedute, la contrattazione d'istituto che consentirà alla scuola di attivare da gennaio le attività di ampliamento dell'offerta formativa**
- **abbiamo predisposto ed approvato il programma annuale rispettandone il termine ordinario e non perentorio, in termini più semplici abbiamo fatto bene e presto.**

Tutto questo è stato realizzato grazie alla:

- disponibilità illimitata della prof.ssa Di Martino, la cui abnegazione è per me una scoperta per voi una consolidata certezza
- disponibilità della prof.ssa Langella che ha continuato ad essere punto di riferimento certo e sicuro per me e per tutti voi seppur a distanza, ma anche in presenza, considerato che da malata è venuta a lavorare come anche qualcun altro a dir la verità
- disponibilità del prof. Emmaus, punto di riferimento della sede Bon Bosco con cui mi sono confrontata e condiviso scelte e decisioni
- disponibilità incondizionata di tutti i docenti incaricati di funzione strumentale, professionisti e gran lavoratori
- disponibilità di tutti i docenti che hanno sempre cercato di esaurire le mie richieste, che lavorano in condizioni stimolanti ma complesse
- cordialità e disponibilità della RSU, il cui confronto sereno e maturo ci ha portato in tempi brevissimi a stipulare il contratto che da la possibilità alla scuola di organizzare in tempi distesi le attività progettuali, rendendoli efficaci e non solo un modo per dispensare un po' di salario accessorio
- supporto tecnico , ma anche umano del personale di segreteria disponibili e cordiali, sempre e del direttore dei servizi amministrativi e generali che ha accolto la mission di formare la dirigente che ha tanto da imparare,
- la collaborazione dei collaboratori scolastici, amanti del loro lavoro , che hanno supportato ogni attività, anche quelle programmate in extremis senza tirarsi indietro
- le stesse famiglie che hanno cominciato ad apprezzare il clima di rispetto delle regole che fortemente abbiamo voluto: non deve scoraggiarci ciò che è accaduto ed anche in questa occasione abbiamo dimostrato che le regole le rispettiamo anche noi denunciando senza indugi l'accaduto, nonostante il momento dell'anno scolastico sia delicato per noi.

Saremo danneggiati da ciò? Non credo, non possiamo predicare il rispetto delle regole e poi derogare per ragioni di opportunità!!

In conclusione l'augurio che faccio a tutti voi che è stata la mia personale richiesta a babbo natale come dirigente scolastica, è che possano realizzarsi quelle che oggi sono aspettative di cambiamento, di miglioramento, palesate da alcuni ma sperate, credo, da tutti voi.

Questo richiede confronti professionali e relazioni autentiche, richiede che il conflitto sia sempre vissuto a livello professionale, come scambio di posizioni che migliorano la nostra professione non sfociando mai nel personale, ma renda più 'saporita' la nostra azione quotidiana.

A ciò accompagno l'augurio a voi ed alle vostre famiglie di vivere in armonia ed in serenità questo periodo di feste che tanto significato ha per noi, credenti e non.